

MARIO SCARINZI

Assessore alla Pubblica Istruzione  
dell'Amministrazione Provinciale di Benevento

L'Amministrazione provinciale di Benevento, nel porgere il deferente saluto al Presidente dell'Istituto Studi Etruschi e Italici, alle Autorità, agli illustri ospiti partecipanti al XIV convegno dell'istituto fiorentino, intende cogliere una occasione così specifica per verificare al più alto livello la qualità della vita culturale che l'Amministrazione va promuovendo da qualche tempo sulla scorta di una così aggiornabile situazione beneventana. È infatti un dato perlomeno singolare che nel nostro capoluogo la maggiore ricerca scientifica e documentazione storica e artistica — intendo parlare del Museo del Sannio — sia di proprietà non civica, ma provinciale; caso singolare che comporta responsabilità precise, ma che al tempo stesso assicura un ruolo politico notevole all'Assessorato che ho l'onore di reggere e all'intera Amministrazione provinciale.

Al fine di sviluppare la particolarità di tale ruolo si è deciso che il patrocinio della Provincia si affiancasse a quello del Comune e dell'Ente per il Turismo per il convegno che ora ufficialmente si apre. L'aver voluto che il convegno si svolgesse nel Museo del Sannio non è dunque per noi un semplice atto di ospitalità, ma si inquadra nel lavoro di studio e di tutela del patrimonio storico beneventano che vogliamo intensificare per governare i processi che vanno rapidamente trasformando questa città in un centro culturale di prim'ordine, e nella convinzione che questa terra, coinvolta e sconvolta per tante volte nel tempo e così profondamente da fenomeni naturali e vicende umane, sappia prepararsi un futuro mediante soluzioni ricavate dal problema del recupero della sua storia.

Contestualmente — ed è per me doveroso farlo conoscere — l'Assessorato provinciale per la Pubblica Istruzione, sostiene ogni iniziativa intesa a stimolare la partecipazione della cittadinanza al dibattito civile moderno. Rispondendo a questa esigenza e a una domanda che continuamente si allarga e si fa più pressante, l'Amministrazione va attuando un programma di collaborazione concreta con gli

altri Enti locali, ponendosi come il ponte di passaggio tra la tradizionale funzione di città di cultura propria di Benevento e l'ottica nuova di attenzione al pensiero contemporaneo che ci appare come una reale possibilità di sfuggire all'emarginazione sociale ed economica.

Rientra anche in tale logica la pronta adesione a determinare le condizioni per lo svolgimento di questo importante convegno nel Museo del Sannio, un organismo del quale si avvalgono per i loro studi scientifici molti dei convegnisti presenti, ma che interviene con efficacia non minore nel processo di evoluzione della cittadinanza locale con l'incondizionato appoggio dell'ente proprietario. Ci è parso che la nobiltà della sua sede e il sostegno politico ora confermato alle necessità della cultura, che sono poi le necessità di tutti noi, potessero legittimare la richiesta che il XIV convegno di Studi Etruschi e Italici consideri in materia dei propri lavori anche la storia del Sannio, per offrire un fondamento specialistico alla definizione del modello da noi perseguito. Il corretto rapporto istituito ancora una volta tra l'Amministrazione provinciale e gli organismi operanti nell'ambito culturale e più vicini alla realtà beneventana (gli Atenei di Napoli e di Salerno, le Sovrintendenze competenti per territorio) dà certamente garanzia di proposte organiche e di notevole spessore. Ma questa azione unitaria ad altissimo livello scientifico dovrà porre le basi per una aggregazione continua delle forze culturali della regione intera.

Se poi per la risonanza del convegno il nostro lavoro, bilanciato fra tradizioni e attualità, dovesse suscitare interessi e consensi al di fuori del territorio, se non altro per l'impegno e la serietà posti da tutti gli enti partecipanti all'iniziativa, l'Amministrazione provinciale di Benevento riterrebbe di avere adempiuto al compito che si era prefisso avendo contribuito ad una politica della cultura calata nel sociale e tesa al rinnovo, per quanto lento e faticoso, della qualità del vivere civile.